



Assemblea straordinaria dei soci del 01 maggio 2009

Intervento di Mimmo Nigro

Apriamo l'assise provando ad analizzare le ragioni che hanno portato il presidente prima ed il Consiglio Direttivo dopo alle dimissioni. Ci si augura che la discussione a seguire possa andare oltre l'atto di congedo dei singoli ... e che l'assemblea abbia oggi la maturità, la saggezza e, perché no, la fermezza di indicare chiaramente soluzioni condivise per un'azione di forte, concreto, reale, rilancio dell'attività del Circolo.

Molti, moltissimi, sono stati in questi giorni, in queste settimane, gli attestati di stima, di solidarietà, di apprezzamento per il lavoro svolto. E soprattutto di invito personale a non mollare, ad andare avanti. Si ringrazia doverosamente tutti.

Innanzitutto una precisazione sulla **"forma"** dell'atto di dimissioni. Presentare, o meglio, comunicare alla comunità del Circolo le proprie dimissioni il giorno di pasquetta ed attraverso un comunicato sul sito internet sembra quasi un colpo di testa, un atto teatrale, apparso a molti anche scorretto, poco ortodosso ed irrispettoso nei confronti degli organi rappresentativi del circolo (Direttivo, Collegio dei Probiviri ed Assemblea dei soci). In realtà, almeno nelle intenzioni di chi le ha presentate, tale decisione, sofferta travagliata e lungamente meditata, voleva e doveva essere DEFINITIVA, NON CONDIZIONATA dal parere, dai consigli e suggerimenti di alcuno. Una scelta fatta autonomamente, volutamente in solitudine e presa con fermezza e determinazione. Un atto che chiede, esige, il rispetto da parte di tutti.

Il presidente attraverso quella lettera-comunicato ha cercato di spiegare succintamente **"le ragioni"** che lo hanno portato a quel gesto. L'eccessiva sintesi però, come sempre capita, ha portato tanti a farsi INTERPRETI delle RAGIONI VERE delle dimissioni. E qui noi bagnolesi siamo bravissimi a lavorare con la fantasia. Quelle a seguire sono alcune delle argomentazioni che sicuramente non hanno indotto alle dimissioni:

1. Il presidente *non si è dimesso* perché provato da un singolo episodio, uno scontro personale, una critica subita.
2. Il presidente *non si è dimesso* perché si è sentito solo nel portare avanti gli aspetti organizzativi legati all'attività del Circolo.
3. Il presidente *non si è dimesso* perché "segnato" dall'incapacità di coinvolgere nel proprio progetto quella parte della comunità, anche politica, che nei fatti si è disimpegnata.

Abbiamo le spalle sufficientemente larghe per poter resistere a questo tipo di pressione. In realtà il gesto del presidente è un **ATTO D'AMORE**, qualcuno direbbe di troppo amore e per questo irrazionale, verso l'associazione, verso la propria comunità di appartenenza. Si è avuta da parte del presidente la netta, chiara sensazione, più che una percezione, che fosse iniziata una lenta quanto

inesorabile agonia per il Circolo; un progressivo disimpegno, distacco e disinteresse da parte di tutti rispetto ad un progetto che, almeno all'origine, era sì ambizioso ma anche gratificante, motivante ed appagante per chi lo ha voluto.

Il presidente (e con lui il Consiglio Direttivo) ha lungamente ragionato sulle conseguenze di un gesto di rottura come quello intrapreso. Ha immaginato che probabilmente avrebbe TRADITO tante persone, tante sensibilità che hanno creduto con lui, e si sono esposte con lui, in questa avventura. Ma il presidente ha anche pensato che forse il **TRADIMENTO** sarebbe stato ancora maggiore se avesse proseguito con "olimpica rassegnazione". E' come sapere che un proprio familiare è colpito da una grave malattia. Non si riesce in alcun modo ad accettare la situazione, a rassegnarsi all'idea di veder mancare lentamente una persona cara. Si reagisce, istintivamente e forse si sbaglia, ma si cerca di individuare, di capire, se ci sono terapie ed ipotesi di guarigione, anche lontano dalla scienza ufficiale. E questo lo si fa per non far morire in ciascuno di noi almeno la ... SPERANZA.

Un passaggio sulla **QUESTIONE POLITICA** a Bagnoli è a questo punto, e di nuovo, necessaria. Non sappiamo se, indirettamente, di riflesso, la nascita ed il successivo operato di "Palazzo Tenta" abbia favorito o penalizzato questo o quel gruppo, "indirizzato" le elezioni amministrative. Quel che è certo è che la linea di condotta del Circolo è stata sempre cristallina; prima durante e dopo la tornata elettorale coerentemente equidistante. Quel che sappiamo ancora, ahinoi, è che le elezioni e la politica locale in generale hanno fortemente penalizzato l'associazione. E questo perché l'esito della campagna elettorale, più che in passato, ha diviso il paese, lacerato le famiglie, le amicizie, i normali rapporti personali, ed ha alimentato sentimenti di astio, di disapprovazione, di inquietudine, non ancora sopiti. A questo si aggiunga che le elezioni hanno sottratto al circolo, depauperato il "gruppo", di una parte delle sue migliori e qualificanti risorse umane. Alcuni dei soci, eletti al Consiglio Comunale, e quindi impegnati da subito a fare qualcosa di più utile ed importante per la nostra comunità, hanno deciso, autonomamente, con senso di responsabilità e di rispetto verso l'associazione stessa, di fare un chiaro passo indietro. Hanno voluto così evitare confusione di ruoli, per non condizionare le attività (anche di critica verso chi amministra) del Circolo. Solo e soltanto quando sono stati sollecitati, i soci-amministratori, e sempre con discrezione, quasi in punta di piedi, hanno apportato il loro contributo. Ma questo non deve e non può essere per loro, come per altri (ed appresso vedremo), un alibi!

A proposito di PRETESTI, ci siamo fatti anche una ragione (con rammarico per la verità) del persistente ostracismo, del continuo boicottaggio, della puerile denigrazione verso l'operato del Circolo da parte di quel gruppo di persone, alcune legate anche a movimenti politici, che vive, oggi come in passato, di sole certezze (beati loro) e con schemi mentali assolutamente e patologicamente rigidi. Di fatto queste persone si sono abilmente costituite **L'ALIBI** (la politica nel Circolo ...) ed a questo si sono aggrappati disperatamente per raggirare le proprie coscienze e quelle dei loro amici più fidati. La porta è sempre aperta ... , la possibilità di essere folgorati sulla via di Damasco è sempre possibile ma, a questo punto, credeteci, siamo stanchi, non possiamo più discutere di ... "fantasmi"!

Il Circolo ha dimostrato di poter resistere a tante pressioni, anche di natura politica, ma non può permettersi di far mancare la **PARTECIPAZIONE ATTIVA** da parte della sua variopinta comunità culturale e sociale. Altrimenti verrebbe meno la ragione stessa per la quale ci siamo costituiti in associazione. Se ci si iscrive al Circolo, e se più in generale si fa parte di una comunità di persone, non ci si può sottrarre alla partecipazione, al confronto, alle iniziative. La dichiarazione di impegni sottoscritta idealmente quando ci siamo costituiti deve sempre accompagnarci. Non dobbiamo dimenticarcelo. E questo vale per tutti, politici e non. Con tutto il rispetto possibile verso le tante associazioni presenti sul territorio (dalla Pro Loco ai circoli per anziani al Gruppo Giovani ed altri) noi siamo e vogliamo rappresentare qualcosa di diverso per Bagnoli. Non organizziamo spettacoli, manifestazioni, o quanto meno non vogliamo fare solo quello, che rappresenta comunque un aspetto importante della vita sociale di un paese. Vogliamo invece confrontare le nostre esperienze umane e professionali, approfondire ed informarci su tutto ciò che ci circonda. Vogliamo CRESCERE, come persone e come comunità.

Vogliamo avere l'ambizione, se riusciremo a portare avanti questo progetto per alcuni lustri, di contribuire a cambiare anche **L'ANTROPOLOGIA** culturale della nostra comunità, e più in generale della società in cui viviamo che, così come ci viene imposta e rappresentata, sinceramente **NON CI PIACE!**

Mimmo Nigro